

" Dalla risorse naturali uno slancio all'economia del paese "

Mentre la Val d'Agri che ha tra le sue risorse il petrolio, il cosiddetto oro nero per usare un linguaggio simbolico, Lauria ha certamente l'oro bianco, cioè una grande quantità di risorse idriche. L'Amministrazione Comunale ha promosso uno sfruttamento delle acque per poter avere delle contropartite. Questo utilizzo per fini energetici trova un primo, interessante, banco di prova, presso le sorgenti Mandarino.

Sindaco Pittella, lei è diventato primo cittadino quando già questo percorso era stato avviato sia da Pisani che da Calcagno, vogliamo riepilogare la situazione?

Io ho trovato un rapporto intrapreso dai miei predecessori che ben avevano operato. Nel 2000 la Regione Basilicata ha autorizzato la società privata a realizzare la centrale idroelettrica. Ci siamo subito ripiegati per capire meglio e di più le varie sfaccettature. All'inizio sembrava che si era permesso una sorta di smembramento del territorio comunale.

Sindaco cosa risponde a chi afferma che lo sfruttamento di questa sorgente non sia stato un grande "affare" per il Comune?

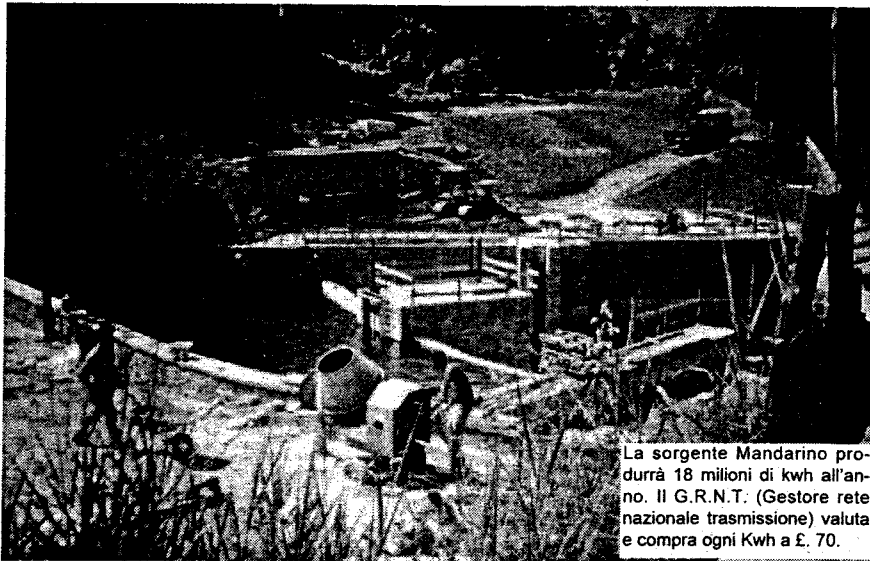
Io voglio premettere che l'acqua è proprietà della Regione Basilicata che ne ha totale potestà. Come Comune abbiamo diritto di intervenire quando si parla di sfruttamento di bacini idrici o di sorgenti più per un problema di ricaduta ambientale e di impatto sociale. Sulle sorgenti Mandarino ci siamo mossi in quest'ottica.

Per la verità, il progetto solo parzialmente realizzato, ci tutela e ci rassicura. E' sotto gli occhi di tutti il ripristino ambientale. Le opere di drenaggio e di consolidamento, a dispetto di quanto si poteva immaginare nella prima fase, garantiscono ulteriormente il territorio di Lauria.

Sindaco, mettiamo in parallelo acqua e petroli. Pur essendo risorse dello Stato, alle comunità locali vengono riconosciute, nel momento in cui questi beni vengono sfruttati, degli indennizzi...le "royalties". Come si sta muovendo il Comune in questo senso?

Devo precisare ancora una volta che questi indennizzi si possono chiedere solo per quanto riguarda il tema ambientale. All'epoca del bando probabilmente, alcune cose andavano precisate meglio. Oggi ci siamo ritrovati ad affrontare questo tema con la società Tozzi Sud. Abbiamo, insieme con loro, approfondito questo tema e si stanno trovando delle soluzioni.

Cosa ha chiesto in concreto l'Amministrazione



La sorgente Mandarino produrrà 18 milioni di kwh all'anno. Il G.R.N.T. (Gestore rete nazionale trasmissione) valuta e compra ogni Kwh a £, 70.

Comunale?

Abbiamo chiesto che la Tozzi sud ci formulasse una proposta che tenesse conto di alcune esigenze manifestate dal comune di Lauria. La società privata ha rilanciato, chiedendo lo sfruttamento di altre sorgenti, assicurando un "pacchetto" di proposte assai vantaggiose per il comune di Lauria.

La società che sta costruendo la centrale per lo sfruttamento delle sorgenti Mandarino, quali altri sorgenti vorrebbe utilizzare?

Oltre all'attuale, Fiumicello, Noce 2 (la continuazione a valle della Sorgente Mandarino), e Sirino. Vi è da precisare che Noce 2 interessa i comuni di Lauria, Trecchina e Tortora; Sirino riguarda Lauria, Nemoli, Rivello.

Non c'è il rischio che in questo pacchetto le sorgenti Mandarino venga poco considerata?

Noi stiamo valutando il pacchetto. Non sono solo le royalties le uniche problematiche.

Sindaco mi permetta, possiamo quantificare l'ipotesi di indennizzo?

Si. Possiamo parlare di circa 100 milioni annui per 20 anni. Ma va anche detto che i vantaggi andrebbero oltre. Si pensi che i lavori idraulici per arginare il dissesto nell'area della sorgente Mandarino e in loc.

Bamonte già sono stati effettuati a spese della società privata.

Oltre alla parte economica, lei si è cimentato, ci è dato di sapere, anche in qualche altra idea...

Noi pensiamo ad un percorso che segua la condotta che è di 3 chilometri e da realizzare in terra battuta. Si potrebbe utilizzare come pista ciclabile. Nel ripristino ambientale che si farà, questa ipotesi potrebbe essere molto accattivante: una splendida passeggiata nel verde, per intenderci, dal ponte della San Pietro Catania fino al fiume Noce. La pista ciclabile si concilia bene con il Vincolato, il polmone verde che dalla primavera prossima sarà finalmente usufruibile.

La copresenza in questa intervista dell'assessore al Bilancio Riccio ci permette di esplicitare un dato. In termini di un eventuale mutuo ventennale, un contributo di 100 milioni annui cosa permette di fare?

Circa 1 miliardo e mezzo, da spendere subito.

Sindaco Pittella, con questo miliardo e mezzo non si potrebbe dar vita ad un'opera pubblica? Magari l'agognato palazzo della Cultura con sala cinema... Sarebbe inequivocabile e chiaro a tutti l'utilità dello sfruttamento di una risorsa pubblica. Tra l'altro, vi è da precisare che questo bene sarebbe

comunque stato inutilizzato, ed invece permette di produrre energia pulita....

E' un'ipotesi interessante...

Sindaco, mi permetta una domanda che forse servirà a far svanire anche una certa cattiva informazione che vi è stata intorno alla sfruttamento delle Sorgenti Mandarino. Si è detto più o meno: il Comune ha peccato di lassismo, poteva essere più protagonista. Con un mutuo, o con qualche finanziamento europeo poteva sfruttare in proprio la sorgente, dando un beneficio ai cittadini. Insomma, si doveva essere più primi attori....

Mah, il Comune non sarebbe stato certamente in grado. Pensi che i costi solo per la sorgente Mandarino si aggirano intorno ai 10 miliardi (8-12). Con questa cifra non so quale comune poteva mai cimentarsi in un'impresa dai mille rischi e dai mille risvolti. Le rispondo sull'Europa: certo qualcosa si sarebbe potuto pensare, ma un ente pubblico non si può candidare a gestire tali processi, primo per carenza di risorse economiche ma anche di esperienze tecniche e manageriali.

Approfittiamo sempre dell'assessore Riccio per chiedere, visto che i cittadini sono stati molto stimolati da questa realizzazione in campo energetico, a quanto ammonta la bolletta energetica del Comune...

Il Comune spende ogni anno per l'illuminazione pubblica (i lampioni) sia per il centro che per le contrade una cifra pari a 180-200 milioni. Se inseriamo poi, i depuratori, le scuole, il Municipio arriviamo ad oltre 500 milioni. Da tempo stiamo pensando agli impianti fotovoltaici. I Por Regionali potrebbero cogliere questa nostra esigenza.

La domanda andrebbe rivolta all'impresa, come mai vi è questa corsa allo sfruttamento delle sorgenti da parte di privati per rivendere l'energia all'Enel? Ricordiamo che questo era il fenomeno della prima parte del '900, in particolare Lauria, proprio con la sorgente Mandarino, poté illuminare le strade e disporre di energia elettrica prima di Potenza...

E' una corsa che avviene in tutta Italia. C'è la ricerca di energia pulita e differenziata rispetto a quella prodotta dal petrolio.

Mario Lamboglia